

OSSERVATORIO
NORD EST

Il Nord Est e il Governo

Il Gazzettino, 05.07.2011



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 27-30 giugno 2011 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 3344), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.03%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Ludovico Gardani e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggiopoliticoelettorali.it

AL NORDEST PRECIPITA LA FIDUCIA NEL GOVERNO. MA CALA ANCHE IL PD.

di Adriano Favaro

«La politica è un misto di passione e di interesse. Perché funzioni è importante è un equilibrio tra questi due fattori». È questo che ha ripetuto più volte anche di recente il Patriarca di Venezia Angelo Scola dialogando con alcuni dei più noti esponenti del sistema dei mass media italiani. E il riferimento non era fatto alla politica in genere ma ai politici e ai loro fatti.

Per questo non deve stupire la bocciatura che il Nordest fa del governo (solo uno su tre assegna un voto più alto di sei) che dovrebbe magari mantenere le promesse. «Ho votato lui perché ha detto che riduceva le tasse» continuano a ripeterci imprenditori e pensionati «Non è andata così. E sono passati anni». Si sono rotti i patti e lui, il Cavaliere, infatti affonda in modo clamoroso nella graduatoria della fiducia: quasi metà degli intervistati gliel'ha ritirata. Non si pensi che sia poi così strano l'atteggiamento di veneti e friulani, pur tradizionalmente dediti all'autogoverno. La storia politica è piena di abbandoni e tradimenti. Nel 1945, appena vinta la seconda guerra mondiale il primo ministro della Gran Bretagna Winston Churchill perse clamorosamente le elezioni. Agli elettori inglesi non andò giù la valanga di promesse per un futuro migliore né lo spauracchio, chiamiamolo "comunista", che aveva sollevato: bocciato.

Stavolta l'Osservatorio mette bene in luce anche una questione: chi vota Pdl dimostra coesione e coerenza: salvano Berlusconi e il governo 8 su dieci. Gli altri elettori sono molto più critici. A partire dalla Lega che dà 5 al governo dove è pilastro fondamentale (e qui è leggibile anche la delusione del Nordest economico imprenditoriale) e che manda quantomeno a settembre quel Berlusconi che invece aveva un ottimo «tra il 6 e il 7» fino ad aprile dello scorso anno.

Ma bocciata è anche l'opposizione, segno che la storica spirale di incertezza, contraddizioni e inquietudini che il centro sinistra trascina con se da anni. Nonostante il clima positivo ingenerato dai risultati elettorali di referendum e amministrative (la nostra inchiesta è stata condotta dopo il voto) il giudizio positivo all'opposizione di centro sinistra è cresciuto al Nordest solo dell'uno per cento: dal 22 al 23. Che questa difficoltà possa durare lo garantisce un dato: nemmeno la maggioranza gli elettori del Pd danno un voto sufficiente alla loro "opposizione nazionale".

Cosa salvano veneti e friulani di questa pagella tremenda? Due cose. La certezza che se cade il governo Berlusconi si debba andare a votare. Un sì per «L'urna subito» trasversale e con poca passione per esecutivi di recupero. E una particolare attenzione per l'Udc di Casini. Promosso per la sua opposizione nazionale e apprezzato anche dalla Lega. Segno di come alcuni valori gestiti senza troppo potere abbiano ancora significato. Un premio da borsa di studio per il futuro del Paese.

SOLO UNO SU TRE A NORDEST PROMUOVE IL GOVERNO

di Natascia Porcellato

Nord Est critico nei confronti di governo e Presidente del Consiglio e propenso a tornare alle urne nel caso l'esecutivo dovesse cadere. L'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da Demos per *Il Gazzettino*, guarda agli orientamenti dei cittadini dell'area rispetto alla politica nazionale. Oggi, è circa il 29% dei nordestini ad assegnare un voto almeno sufficiente al governo nel suo insieme (-15 punti percentuali rispetto a settembre 2010). Anche la quota di fiducia di cui gode il Presidente del Consiglio si è notevolmente erosa, passando dal 44% del 2009 all'attuale 25%. Non stupisce, quindi, che la scelta privilegiata, in caso di caduta del governo Berlusconi, sia il ritorno alle urne (54%). Le opposizioni, però, non sembrano beneficiare di questa crisi di consenso della maggioranza: sia l'Udc (27%) che il centrosinistra (24%), infatti, sono sostanzialmente fermi sui -bassi- livelli di gradimento del 2010.

Il Nord Est, negli ultimi mesi, ha inviato segnali importanti al centrodestra, sua tradizionale area politica di riferimento. Il più forte è stato, con tutta probabilità, alla tornata referendaria del 12 e 13 giugno. In Veneto e Friuli-Venezia Giulia la partecipazione ha raggiunto il 58-59%, mentre in provincia di Trento si è attestata intorno al 63%. La percentuale di "sì" ha superato dovunque il 90%: una bocciatura di 4 leggi del governo che è suonata anche come una forte critica all'azione dell'esecutivo.

Questa crisi di consenso la possiamo rintracciare anche nei giudizi della popolazione. Meno di un nordestino su tre (29%) dà al governo un voto pari o superiore a 6, mentre nel settembre scorso era il 45% ad esprimere una valutazione simile. Un calo di oltre 15 punti percentuali che trasmette la distanza che si è creata tra governo e nordestini. Sostanzialmente stabili, invece, appaiono i giudizi sulle opposizioni, che non sembrano riuscire ad intercettare il malcontento dell'elettorato di centrodestra.

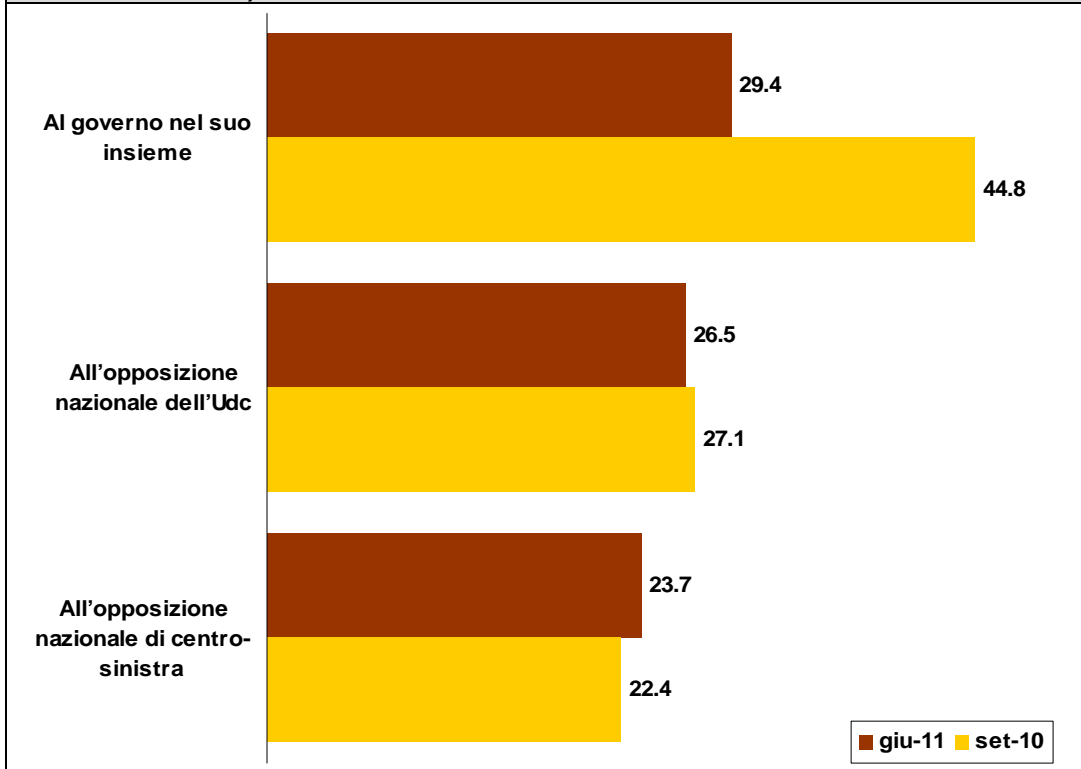
La crisi di consenso del governo, però, appare strettamente legata alla crisi di popolarità del Premier. Oggi, infatti, Berlusconi conta sulla fiducia (molta o abbastanza) di un nordestino su quattro, mentre nel 2009 era il 44% a provare gli stessi sentimenti. Il calo, in questo caso, è di quasi 20 punti percentuali. Constatato che gli elettori dei partiti di opposizione sono scontenti del governo in carica e tendono a non fidarsi del Premier, indicazioni interessanti (e divergenti) provengono dai

simpatizzanti dei due partiti governativi. Gli elettori del Pdl, infatti, sono piuttosto soddisfatti dell'esecutivo (83%) e mostrano una quota di fiducia molto alta nel Presidente del Consiglio (87%). Maggiori perplessità, invece, sono rilevabili tra i simpatizzanti della Lega. Poco più di un elettore leghista su due (51%) assegna un voto sufficiente al governo e meno di uno su due si fida del Premier. Inoltre, il gradimento di Berlusconi presso i leghisti mette in evidenza un trend negativo: dal 67% del 2009 si passa al 62% del 2010, per scendere al 48% di oggi.

E se cadesse il governo? La maggioranza dei nordestini preferirebbe tornare alle urne (54%, +12 punti percentuali rispetto a settembre 2010). Sono soprattutto gli elettori di Pd (74%) e Sel (63%) a volere nuove elezioni, ma la soglia della maggioranza assoluta è superata anche tra i simpatizzanti di Lega Nord, Fli e Idv. Scendono dal 18% all'11% quanti preferirebbero un nuovo governo di centrodestra, ipotesi privilegiata soprattutto dai sostenitori del Pdl (41%) e, in misura molto più contenuta, da quelli della Lega Nord (19%). Sempre in contrazione, dal 27% al 19%, sono quanti ipotizzano un governo di larghe intese: i favori maggiori, in questo caso, sono rintracciabili tra i sostenitori di Udc (38%), Sel (30%), Idv, Fli e Movimento 5 Stelle (26-28%).

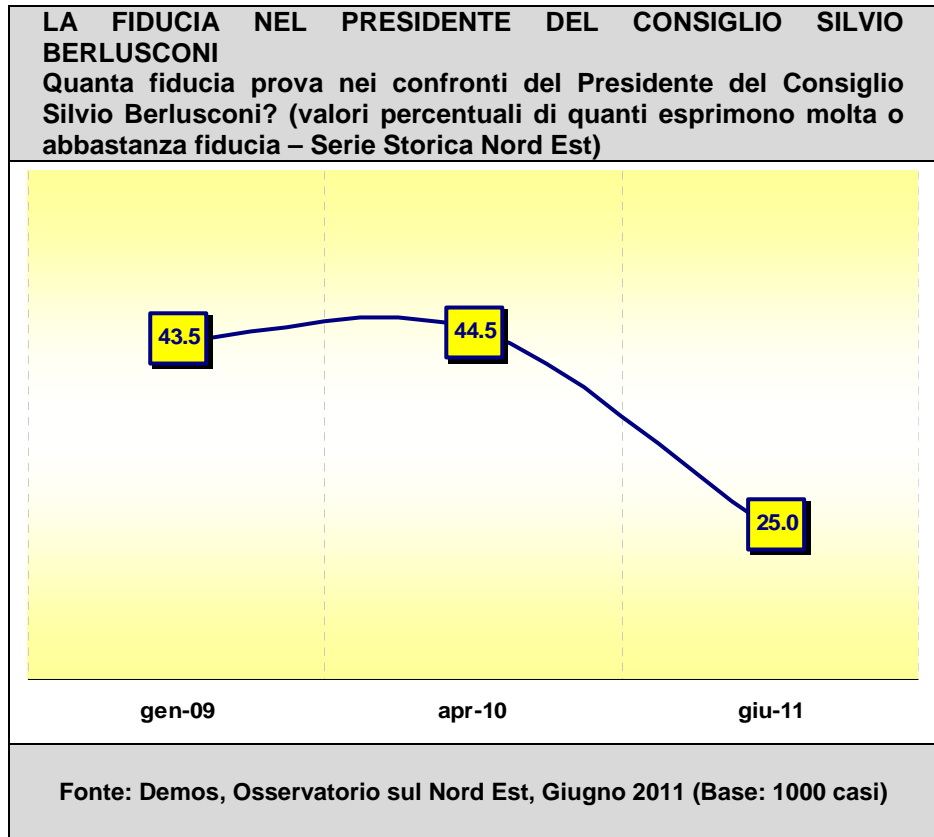
IL GIUDIZIO SU GOVERNO E OPPOSIZIONI

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento a... (valori percentuali di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – Serie Storica Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)

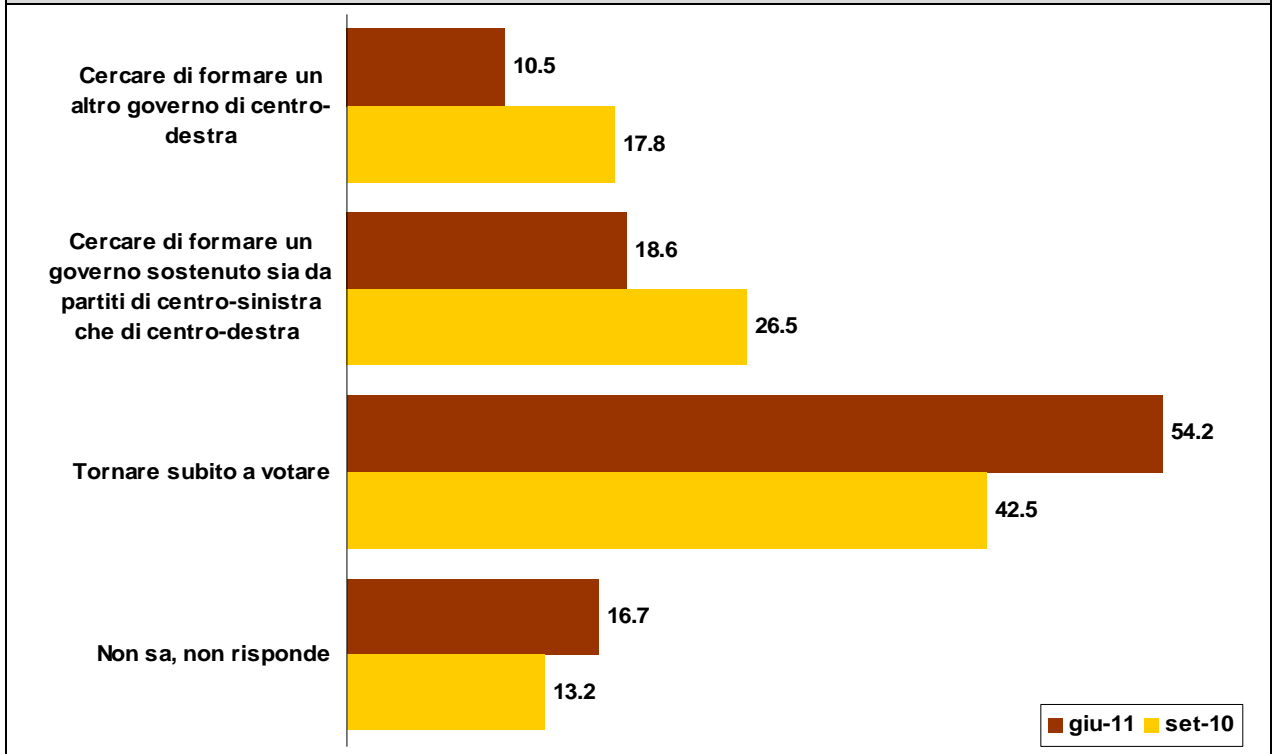
IL FATTORE POLITICO											
Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento a... (valori percentuali di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 in base all'orientamento politico)											
	Pd	Idv	Pdl	Lega Nord	Fli	Udc	Sel	Mov. 5 stelle	Altri partiti	Incerti, reticenti	TUTTI
Al governo nel suo insieme	7.9	14.1	82.6	50.9	12.3	27.1	0.0	14.0	14.3	25.2	29.4
All'opposizione nazionale dell'Udc	40.1	37.6	26.6	18.0	19.5	69.5	15.6	18.7	7.3	23.7	26.5
All'opposizione nazionale di centro-sinistra	49.1	26.5	9.6	9.5	6.2	35.6	36.4	15.3	17.7	22.3	23.7
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)											



LA FIDUCIA IN BERLUSCONI NEI DIVERSI ELETTORATI NEL TEMPO									
Quanta fiducia prova nei confronti del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi? (valori percentuali di quanti esprimono molta o abbastanza fiducia in base al voto per i partiti principali – Serie Storica Nord Est)									
	Pd	Idv	Pdl	Lega Nord	Fli	Udc	Sel	Mov. 5 stelle	TUTTI
Giugno 2011	4.2	1.8	87.0	47.5	0.0	4.0	0.0	3.8	25.0
Aprile 2010	6.5	4.5	91.8	62.3	---	23.4	---	---	44.5
Gennaio 2009	7.4	8.1	88.6	66.8	---	58.8	---	---	43.5
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)									

E SE CADESSE IL GOVERNO?

Se il governo Berlusconi dovesse cadere, secondo lei, sarebbe meglio... (valori percentuali – Serie Storica Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)

UNA PREFERENZA POLITICA											
Se il governo Berlusconi dovesse cadere, secondo lei, sarebbe meglio...											
(valori percentuali in base all'orientamento politico)											
	Pd	Idv	Pdl	Lega Nord	Fli	Udc	Sel	Mov. 5 stelle	Altri partiti	Incerti, reticenti	TUTTI
Cercare di formare un altro governo di centro-destra	1.2	9.0	40.6	19.3	13.1	3.9	0.0	10.9	12.9	4.9	10.5
Cercare di formare un governo sostenuto sia da partiti di centro-sinistra che di centro-destra	19.2	26.1	12.3	17.6	27.0	37.7	29.7	27.5	14.9	16.2	18.6
Tornare subito a votare	73.7	55.9	43.2	52.2	53.5	44.8	62.8	44.2	62.0	49.9	54.2
Non sa, non risponde	5.9	8.9	3.9	10.9	6.4	13.7	7.5	17.5	10.1	29.0	16.7
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)											